

IL GIORNO MAGICO DELLA BEFANA

C'era una volta, in un piccolo paese circondato da colline verdi e prati colorati, una Befana magica e un po' maldestra di nome Bianca. La Befana era alta e snodandosi nel cielo notturno con la sua scopa, portava sempre con sé una lunga vestaglia nera decorata con stelle dorate e una sciarpa rossa brillante. Il suo naso curvo, gli occhiali rotondi e il cappello a punta completavano il suo aspetto affascinante.

La Befana non era solo magica, ma anche un po' goffa. Ogni anno, il 6 gennaio, si preparava per la sua missione speciale: consegnare regali ai bambini buoni e carbone a quelli un po' birichini. La notte prima dell'Epifania, Bianca si metteva all'opera, riempiendo la sua enorme calza con dolcetti, giocattoli e piccole sorprese fatte a mano.



Tuttavia, nonostante la sua buona volontà, la Befana combinava spesso pasticci divertenti. Una volta, confondendo il sacco dei regali con quello del carbone, consegnò a un bravo bambino un pezzo di carbone anziché il suo atteso giocattolo. Un'altra volta, scambiò i calzini di due bambini, causando molta confusione la mattina seguente.

Quest'anno, la Befana decise di rendere la sua visita ai bambini in un incantevole villaggio, circondato da alberi innevati e case decorate con luci scintillanti. I bambini del villaggio erano elettrizzati e avevano decorato le loro case con calze colorate appese ai camini, in attesa della Befana. La notte del 5 gennaio, mentre tutti

dormivano, la Befana fece la sua entrata silenziosa. Con la sua scopa volò tra le stelle e si tuffò nei camini, lasciando dolcetti e regali nelle calze appese.



Ma la sua strada non fu senza ostacoli. Confuse la casa della signora Rosina con quella del signor Rocco e mise i regali nei posti sbagliati. Al mattino seguente, i bambini si svegliarono con entusiasmo, correndo verso i camini per scoprire cosa la Befana avesse lasciato. Trovarono giochi, cioccolatini e piccoli tesori, ma alcuni scoprirono che la Befana aveva fatto uno scambio di regali!

"Guarda, ho il camion giocattolo di Marco!" esclamò ridendo Linda.

"Ma io volevo la bambola di Sofia!" disse Marco, scambiandosi uno sguardo divertito con la sua amica.

Anche se la Befana aveva combinato un altro pasticcio, i bambini non potevano fare a meno di sorridere e ridere di questa piccola confusione. Alla fine, impararono che anche la magia può avere qualche piccolo intoppo, e che l'importante era condividere momenti felici con gli amici.

E così, la Befana, anche se un po' distratta, continuò il suo viaggio magico, portando sorrisi e risate in ogni casa che visitava. Il piccolo villaggio rimase avvolto nell'atmosfera incantata dell'Epifania, un giorno speciale in cui ogni pasticcio sembrava solo aggiungere un tocco di magia in più.